

intero dei senatori gli fece delle rimostranze intorno il pericolo de' suoi progetti e lo pregò a deporre l'idea; ma il fiero console non degnò nemmeno rispondere (1) e provocò col suo tacere l'indignazione dell'assemblea.

Era a temersi tali dissensioni tra il senato e il primo suo magistrato non degenerassero in iscene vieppiù scandalose, quando, fortunatamente per Roma, il turbine piegò in altra parte e la repubblica ottenne pel momento qualche tranquillità. Ambasciatori venuti di Marsiglia si presentarono ad implorare il suo soccorso contro i Galli che devastavano quel territorio (2). Marsiglia era cara ai Romani, ed essi d'altronde sempre coglievano di buon grado l'occasione di portar le loro armi in novelle regioni. Oltreciò il senato trovava anche l'opportunità di sbarazzarsi del console facendogli valicare le Alpi: perciò gli si mandò l'ordine di condurre in Liguria l'armata consolare, e questo sedizioso per amore di gloria sospese l'esecuzione de' suoi disegni. Egli accettò senza difficoltà la datagli commissione, sperando il trionfo che si riprometteva accrescesse la sua influenza sull'avvenire. La sua assenza in vero e quella di Caio Gracco avrebbero assicurato il riposo della repubblica, se la proposta di Flavio non avesse lasciata accesa una face di discordia, cui non valeva a spegnere la sua partenza. Veramente gli alleati perdevano per essa la speranza di riuscire in Roma; ma il diritto di cittadinanza sul quale essi si erano fatti forti, non poteva loro defraudarsi senza eccitare gravi mormorazioni. Così avvenne precisamente allora che pubblicossi alcune leggi relative alle funzioni, ed alla condotta dei censori. Gli storici non ci narrano le particolarità di quelle leggi, ma è probabile ch'esse inculcassero di nuovo ai censori di accordare con maggiore riserbo la qualità di cittadino a colui che la reclamasse. Tale almeno esser dovette la politica del senato in assenza dei popolari, i quali proponendo d'inscrivere gli alleati nella lista dei cittadini, avevano destate pericolose pretensioni in tutte le

(1) Val. Mass. IX 5.

(2) Tito Livio Epit. del l. 6o.